

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Il brano di questa domenica ci insegna che la fede è certezza che la parola di Gesù si compie sempre. Pietro, abile pescatore, aveva pescato tutta la notte ma non aveva preso niente.

Gesù chiede a Pietro di rigettare le reti e di pescare di nuovo.

A questa richiesta Pietro avrebbe potuto fare appello alla sua esperienza di pescatore e dire che nell'acqua pesci non ce n'erano.

Ecco però la fede: *«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».*

È come attestare: pur sapendo che nell'acqua non ci sono pesci, sono sicuro che, se tu mi dici di rigettare le reti, qualcosa la prenderò.

Ed è stato così: *«presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano».*

La nostra fede è anzitutto, certezza che se noi obbediamo al vangelo, esso ha una Parola che è non solo vivibile ma che si compie, immancabilmente.

Il brano inoltre ci insegna che per avere questa fede in Gesù, non si può fare affidamento alle nostre certezze, alla nostra intelligenza, alle nostre forze e conoscenze, perché Dio si serve della sue vie e, talvolta, ci fa fare esperienza dei nostri fallimenti allo scopo di farci dipendere unicamente da lui.

Fede è credere nella parola detta da Gesù ma è anche obbedire a quanto lui ci dice.

Molti credono in Dio, ma poi, spesso, non obbediscono alla sua parola.

Molti si sforzano di obbedire, ma non sempre credono che quello che stanno facendo si compia o diventi possibile.

Crede e obbedire è un binomio inseparabile.